



IT.ATO.0007  
IT.MF. 0001  
IT.MG. 1002



Ns. Prot. 1012-2019

Al Sig. Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Ufficio di Gabinetto  
ROMA

[ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it](mailto:ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it)

Oggetto: Commissariamento Aero Club d'Italia

Egregio Sig. Ministro,

Chi sottoscrive questa nota è presidente di Aero Club federato all'Aero Club d'Italia (AeCI).

Mi permetto interessare la S.V. per rappresentarLe la sentita e diffusa necessità di non vanificare l'opera meritoria già intrapresa dal Commissario Straordinario nell'ultimo anno.

Abbiamo appreso infatti che il TAR Lazio, con sentenza depositata il 4 gennaio 2019, accoglieva parzialmente il ricorso di Giuseppe Leoni, già presidente dell'AeCI, ritenendo che i periodi di commissariamento dell'Ente affidati, per diversi anni e in più occasioni, allo stesso Leoni non possono sommarsi ai periodi di effettiva presidenza, statuendo pertanto che egli non ha ancora superato il limite dei tre mandati elettivi.

Riteniamo che l'eventuale insediamento dell'Arch. Leoni nella carica condurrebbe ad una interruzione del procedimento riformatore già intrapreso con efficacia, come si accennava.

Serve affermare che:

- Lo Statuto AeCI è certamente da riformare, e radicalmente: esso non è in linea con le prescrizioni del Consiglio di Stato (inattuate nel corso delle passate presidenze) circa la equa rappresentanza di genere e degli atleti, oltre a contenere norme in disaccordo con i principi delle Federazioni CONI;
- Non è stata mai attuata la riforma della Giustizia Sportiva, sicchè l'Ente, sebbene ripetutamente sollecitato dal CONI, non ha ad oggi una struttura idonea a supportare, anche per tale verso, la importante attività sportiva della Federazione, con implicazione anche sulla sicurezza delle attività, attesa la peculiarità degli sport praticati;
- E' da sottolineare il deciso "cambio di passo" rilevato nello scorso anno, sotto la dirigenza del Commissario straordinario,
  1. con l'avvio di azioni di recupero dei notevoli crediti vantati dall'Ente;
  2. con le azioni di contenimento della spesa e miglior utilizzazione della Flotta sociale;

3. con l'incremento della attività sportiva agonistica che ha portato ed eccellenti risultati nei campionati mondiali personali e a squadre, oltre a registrare record mondiali;
4. con la istituzione di una Sezione Paralimpica per atleti diversamente abili;
5. con la sottoscrizione di convenzione con l'Istituto del Credito Sportivo che ha ridato agli Aero Club federati nuove possibilità di adeguamento della flotta e delle infrastrutture;
6. con i "tavoli" aperti con Enti istituzionali, e in particolare con ENAC, essenziali alla soluzione non solo di problematiche operative quotidiane ma, soprattutto, per la sicurezza della attività aeronautiche e una migliore regolamentazione del settore assegnato in competenza ad AeCI quale quello del Volo da Diporto o Sportivo (VDS) con e senza motore, praticato da decine di migliaia di appassionati, e delle Scuole di Volo.

Queste esemplificate sono solo alcune delle azioni del nuovo corso intrapreso da AeCI.

Il rischio, Sig. Ministro, è che questo percorso virtuoso del quale tutti gli appassionati - che hanno a cuore le sorti di un AeCI prestigioso e dalla storia centenaria - hanno preso atto e con evidente gradimento, possa interrompersi, vanificando sia le ipotizzate e urgenti riforme statutarie, sia il corso positivo delle attività.

Ci permettiamo infine segnalare che Giuseppe Leoni, condannato, con sentenza del Tribunale di Roma (gravata di appello) del 14 dicembre 2016, alla pena di anni tre di reclusione e alla interdizione perpetua dei pubblici uffici per il delitto di peculato commesso in danno dello stesso AeCI, ha perduto i “*requisiti di onorabilità*” previsti dallo Statuto CONI (del quale AeCI è Federazione) necessari per rivestire la carica di Presidente di Federazione, ed è stato interdetto anche dall’Autorità Sportiva.

Non senza sottolineare che, nel corso della gestione commissariale, si è avuto contezza di gravi anomalie contabili che la Corte dei Conti – Sez. Contabile, con relazione al Parlamento sul controllo della gestione finanziaria dell’Aero Club d’Italia per l’anno 2017. In particolare, il conferimento da parte dell’ex presidente Leoni dell’incarico di Direttore Generale – il cui emolumento annuo era pari ad € 127.721 - a soggetto già collocato in quiescenza dall’amministrazione di appartenenza, quindi incorrendo nel divieto previsto dalla Legge 124/2015 sull’attribuzione di incarichi dirigenziali retribuiti. Su parere del Dipartimento della Funzione Pubblica e del MIT, il Commissario ha provveduto a revocare tale incarico così come ha sospeso altre erogazioni non dovute in favore di personale dipendente.

Tutte queste vicende, per quanto a nostra conoscenza, saranno oggetto di interpellanza parlamentare nei prossimi giorni.

Ci permettiamo, pertanto, segnalare alla S.V. l'opportunità di determinarsi - e per le diverse ragioni anche qui espresse - a disporre un nuovo commissariamento dell'Aero Club d'Italia affinché non si vanifichi il lavoro egregiamente svolto nell'anno di gestione commissariale e si riformi lo Statuto dell'Ente anche in ottemperanza alle disattese disposizioni del Consiglio di Stato.

Con i sensi della mia stima,

Avv. Antonio Giuffrida  
Presidente  
Aero Club Milano

